



Comune di SAN ROMANO IN GARFAGNANA

Provincia di Lucca

COPIA

DELIBERAZIONE N. 12

in data: **29.03.2018**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFA TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI) ANNO 2017 E DETERMINAZIONE NUMERO RATE E SCADENZA PAGAMENTO.

L'anno **duemiladiciotto** addi **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge e dallo Statuto, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

MARIANI Pier Romano	P
LUCCARINI Moreno	P
ROCCHICCIOLI Roberto	P
PIERETTI Elena	P
VANNI Edoardo	A
FERRARINI Aldo	P
MASINI Laura	P
MAROVELLI Fabio	A
DE LUCIA Gerry	P
MERLINI Fabio	P
LENZi Manuel	P

Totale presenti **9**

Totale assenti **2**

Assiste il Segretario Comunale Dott. **Borghesi Francesco** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. **Mariani Pier Romano** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. che istituisce, a far data dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) e disciplina, tra l'altro, la tassa sui rifiuti TARI;

Premesso che:

- il Comune di San Romano in Garfagnana con deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 14/07/2014, ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC) e sue componenti: tassa sui rifiuti (TARI), tributo per i servizi indivisibili (TASI), imposta municipale propria (IMU);
- il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche e i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale dell'ente;

Richiamata la deliberazione del consiglio comunale n. 11, adottata in data odierna, con la quale è stato approvato il piano finanziario per la quantificazione del costo di gestione del servizio di igiene urbana ai fini della determinazione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2018.

Accertato che la tariffa TARI è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base degli stessi criteri, determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, già utilizzati per determinare le misure tariffarie della TARES e che tali criteri, come di seguito riassunti, consentono di calcolare le tariffe per le diverse tipologie di utenza, domestica e non domestica. Detti criteri possono essere così riassunti:

- la tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi del servizio;
- la tariffa è composta da una parte fissa ed una variabile;
- la tariffa è distinta in utenze domestiche e utenze non domestiche;
- le utenze domestiche devono essere agevolate, secondo le espresse previsioni dell'art. 49, comma 10, del decreto legislativo 5.2.1997 n. 22 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 27.4.1999 n. 158;
- la tariffa fissa per le utenze domestiche è data da una quota unitaria dei costi fissi, dalla superficie dell'abitazione e da un coefficiente di adattamento variabile secondo il numero dei componenti il nucleo familiare;

- la tariffa variabile per le utenze domestiche è data da una quota unitaria dei rifiuti prodotti e da un coefficiente di produttività, anche questo variabile secondo il numero dei componenti il nucleo familiare;
- la tariffa fissa per le utenze non domestiche è data da una quota unitaria dei costi fissi, dalla superficie dei locali occupati e da un coefficiente potenziale di produzione, secondo la tipologia di attività svolta;
- la tariffa variabile per utenze non domestiche è data dal costo unitario dei rifiuti prodotti, dalla superficie dei locali e da un coefficiente potenziale di produzione.

Dato atto che:

- al fine di determinare le tariffe da applicare nell'anno 2018, secondo il metodo normalizzato appena citato, deve ovviamente farsi riferimento ai dati esposti nell'apposito piano finanziario per l'anno 2016, formato ai sensi dall'art. 8 del d.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, già approvato con integrazioni da parte del Consiglio Comunale;
- la tariffa di riferimento, a regime, deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ST_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

- le tariffe determinate per l'anno 2018 secondo il metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/1999 sono indicate nel prospetto allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, dove sono riportati:
 - a. i costi del servizio da coprire con la tariffa, suddivisi in costi fissi e variabili, nonché tra costi delle utenze domestiche e quelli delle utenze non domestiche; al riguardo si precisa che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche è stata effettuata in base ai criteri indicati all'interno del medesimo prospetto:
 - i costi fissi sono stati suddivisi in base alle superfici già a ruolo;
 - i costi variabili in base alla quantità stimata di rifiuto prodotto.
 La scelta di tali criteri è motivata dalla volontà di attribuire i costi fissi del servizio, indipendenti dalla quantità di rifiuto prodotto, sulla base dell'unico dato oggettivo a disposizione capace di fornire una misura dell'incidenza sul servizio e quindi anche un criterio di distribuzione del carico fiscale proporzionale alla capacità contributiva dell'utente,

non influenzato dalla valutazione della tipologia e quantità dei rifiuti prodotti. Seguendo la stessa linea interpretativa si è invece preferito attribuire il carico dei costi variabili, determinato pressoché esclusivamente dalla quantità di rifiuti prodotti, sulla base della capacità di ciascuna tipologia di utenza di produrre rifiuto, determinata presuntivamente sulla base di coefficienti medi forniti dal D.P.R. 158/99;

- b. i coefficienti adottati per l'attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa alle utenze domestiche ed a quelle non domestiche (si tratta rispettivamente dei coefficienti Ka e Kb per le utenze domestiche e dei coefficienti Kc e Kd per le utenze non domestiche);
- c. i costi unitari fissi e variabili (Quf e Quv) sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. Tale individuazione è effettuata in base alle superfici effettive delle singole tipologie di utenza. Alle superfici così individuate sono stati applicati gli idonei coefficienti Ka e Kb (utenze domestiche) e Kc e Kd (utenze non domestiche): a questo proposito si precisa che i coefficienti Ka sono previsti in misura unica dal D.P.R. n. 158/99, mentre quelli Kb, previsti tra un minimo ed un massimo dal suddetto d.P.R. n. 158/99, sono stati adottati nelle misure minime, al fine di evitare che l'applicazione del sistema tariffario determinasse un insostenibile incremento del carico fiscale sulle famiglie ed in particolare quelle più numerose. Riguardo ai coefficienti Kc e Kd, previsti dal d.P.R. n. 158/99 tra un minimo ed un massimo, si è ritenuto opportuno applicare tali coefficienti operando le distinzioni indicate nei prospetti allegati, così da adeguare il più possibile le singole tariffe alla effettiva situazione riscontrata nel comune, soprattutto in termini di produzione di rifiuti e di partecipazione alla raccolta differenziata.

Si dà atto che il prospetto è stato elaborato tenendo conto dell'esigenza di agevolare le utenze domestiche, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del d.P.R. 158/1999, a cui è stata data attuazione in particolare con la suddivisione dei costi del servizio tra utenze domestiche e utenze non domestiche, nonché con l'individuazione dei coefficienti Ka e Kc per l'attribuzione della parte fissa di tariffa e dei coefficienti Kb e Kd per l'attribuzione della parte variabile;

- d. le singole misure tariffarie per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche, suddivise tra parte fissa e parte variabile, misure determinate in base ai costi complessivi del servizio, ai coefficienti di ripario e ai costi unitari fissi e variabili.

Visto l'articolo 1 comma 169 della Legge 27.12.2006 n. 296 (Legge Finanziaria per l'anno 2007), ove si dispone che gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento mentre, in caso di mancata approvazione, le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Visto l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "il comma 16 dell'art. 53 della legge 23.12.2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28.09.1998, n. 360, recante l'istituzione di una addizionale

comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

Richiamato l'articolo 1, comma 37, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per il 2018), il quale recita: *“all'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 26, le parole: « e 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2017 e 2018 » e dopo il primo periodo e' aggiunto il seguente: « Per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote »; b) al comma 28 e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per l'anno 2018, i comuni che hanno deliberato ai sensi del periodo precedente possono continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggioranza confermata per gli anni 2016 e 2017 »”;*

Richiamato il decreto del Ministero dell'interno del 9 febbraio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15.02.2018, con il quale è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali;

Preso atto che, l'art. 6 (Scadenze di versamento) del Regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC), stabilisce che i versamenti relativi alla TARI, in termini ordinari, sono effettuati in 3 rate con scadenza rispettivamente aprile-luglio-ottobre dell'anno di riferimento; Ritenuto di stabilire per l'esercizio 2018 opportuno, al fine di agevolare i contribuenti alla corresponsione del tributo, stabilire di effettuare il pagamento della TARI in n. 3 rate con scadenza:

- 31/05;

-31/07;

-31/10;

fermo restando la possibilità, come previsto dal regolamento soprarichiamato, di effettuare il versamento dell'importo complessivamente dovuto in un'unica soluzione entro la scadenza della 1° rata;

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152;

Visto il d.P.R. 27 aprile 1999 n. 158;

Visto lo statuto comunale;

Visto l'art. 42 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visti i pareri favorevolmente espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. **CHE** le premesse, che qui vengono integralmente richiamate ed approvate formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. **DI APPROVARE** le misure della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (TARI) a valere per l'anno 2018, come individuate secondo il metodo normalizzato di cui al d.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, quali risultano dal prospetto allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. **DI DARE ATTO** che, con le tariffe di cui al punto precedente, è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario già approvato con deliberazione del consiglio comunale nella seduta odierna e dichiarata immediatamente eseguibile.
4. **DI STABILIRE** che dette tariffe si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2018.
5. **DI STABILIRE**, altresì, in deroga a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento per la disciplina della IUC e per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti scadenze di pagamento per l'anno 2018:
 - 1° rata 31 maggio 2018
 - 2° rata 31 luglio 2018
 - 3° rata 31 ottobre 2018
6. **DI DARE ATTO**, a norma dell'art. 13, comma 13 bis, del D.L. 201/2011 convertito in legge 214/2011, a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente in via telematica mediante l'inserimento del testo dei medesimi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art.1, comma 3, del D.lgs. 28 settembre 1998, n. 360.
7. **DI TRASMETTERE**, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine di 30 giorni dalla data della sua esecutività, e, comunque, entro 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2018;

8. **DI DARE ATTO** che è stato individuato, quale responsabile del tributo, il responsabile dei servizi finanziari, rag. Milena Coltelli, e che alla stessa sono stati attribuite tutte le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale connessa a tale tributo, come previsto dalle disposizioni legislative vigenti ivi compreso l'attivazione di adeguate misure di comunicazione e informazione nei confronti dei contribuenti in ordine all'istituzione del tributo e alle relative modalità di versamento.

9. **DI PRENDERE ATTO** che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al TAR della Regione Toscana, entro 60 giorni, o per via straordinaria, al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

Inoltre, stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 9 voti espressi dai n. 9 consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A A L T R E S Í

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.

SETTORE AMMINISTRATIVO ED ECONOMICO-FINANZIARIO

**PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL' ART. 49
comma 1°, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA in quanto la proposta di deliberazione formalizzata col presente atto è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

San Romano in Garfagnana, 29.03.2018

Il Responsabile del SETTORE AMMINISTRATIVO
ED ECONOMICO-FINANZIARIO

F.to Rag. Milena Coltelli

SETTORE AMMINISTRATIVO ED ECONOMICO-FINANZIARIO

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFA TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI) ANNO 2017 E DETERMINAZIONE NUMERO RATE E SCADENZA PAGAMENTO.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole riguardo alla regolarità CONTABILE ai sensi dell'articolo 49, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 nr. 267

San Romano in Garfagnana, 29.03.2018

Il Responsabile del SETTORE
AMM.VO ED ECONOMICO-FINANZIARIO

F.to Rag. Milena Coltelli

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Mariani Pier Romano

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Borghesi Francesco

PUBBLICAZIONE

Pubblicata sul sito informatico del Comune di San Romano (www.comune.san-romano-in-garfagnana.lu.it) in data odierna, ai sensi dell'art. 32 comma 1 della legge 18.06.2009 nr. 69.

Addi, . . .

IL RESPONSABILE DELL'ALBO ON-LINE

F.to Coltelli Milena

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico del Comune (www.comune.san-romano-in-garfagnana.lu.it) il giorno . . . ove rimarrà per 15 giorni consecutivi sino al giorno . . . ai sensi dell'Art. 124 comma1, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Addi, . . .

IL RESPONSABILE DELL'ALBO ON-LINE

F.to Coltelli Milena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs267/00:

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (. . .) - Art.134, comma 3° del D.Lgs 267/00.
- È stata dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134 - comma 4° del D.Lgs 267/00

Addi, 29.03.2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Borghesi Francesco

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addi

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMM.VO
ED ECONOMICO-
FINANZIARIO
Rag. Milena Coltelli**
